GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA — LUNEDI' 4 OTTOBRE | NUM. 231

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 3 *ottobre* 1875

Collegio di Oneglia — Inscritti 1864, votanti 985 — Borelli voti 609, Berio 334 — Ballottaggio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2694** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Rovigo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà e incombenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di S. Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero **MCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per la proroga della durata sociale dai 30 ai 50 anni e per la riforma dello statuto in assemblea generale del 18 aprile 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Crema, col nome di *Banca Popolare Agricola di Mutuo Credito del Circondario di Crema*, e col capitale di lire 150,000 diviso in numero 3000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 4 agosto 1870 num. MMCCCCXXVII, 12 dicembre 1872 num. CCCCLXXVIII e del 14 giugno 1874 numero DCCCLXXXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la proroga della durata della *Banca Popolare Agricola di Mutuo Credito del Circondario di Crema* dai 30 ai 50 anni decorrendi dal 4 agosto 1870; ed è approvato, salvo il disposto col seguente art. 2°, il nuovo statuto della Società quale è inserto nell'atto pubblico di deposito del dì 11 maggio 1875, rogato in Crema Luigi Meneghezzi, al num. 6027 di repertorio.

Art. II. — Nell'articolo 42 dello statuto della Società che enumera le competenze dell'adunanza generale, al paragrafo segnato di lettera *F* è sostituito il seguente:

« *F*) Pronunciare lo scioglimento della Società, il quale potrà aver luogo quando il capitale sociale sia ridotto di un terzo, dietro le risultanze dell'ultimo bilancio consuntivo ».

In aggiunta a quanto è disposto coll'articolo 49 dello stesso statuto della Società l'adunanza generale dei soci, nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, potrà eleggersi volta per volta un presidente proprio.

In deroga al disposto coll'art. 52 del detto statuto sarà necessaria la presenza di 8 componenti il Consiglio di amministrazione per renderne legali le adunanze. Pur tuttavia anche cinque, purchè concordi nel voto, potranno deliberare validamente.

La Società dovrà pubblicare, appena approvato dalla adunanza generale, il rendiconto annuale, e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dell'avena nell'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'avena nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	49	41	32	5	4	54	69
Torino	98	90	17	»	17	90	98
Alessandria	145	124	25	12	134	61	111
Novara	106	100	70	45	46	113	162
Regione I Piemonte	398	355	144	62	201	318	440
Pavia	37	99	13	»	»	20	129
Milano	67	119	59	18	44	113	106
Como	56	54	15	4	6	60	63
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	88	31	13	3	10	39	86
Cremona	54	42	21	1	4	53	61
Mantova	7	24	11	1	10	7	26
Regione II Lombardia	309	369	132	27	74	292	471
Verona	43	21	16	»	2	28	50
Vicenza	21	35	36	5	9	52	36
Belluno	5	9	10	»	6	13	5
Udine	43	34	52	17	35	77	34
Treviso	14	12	22	»	9	21	18
Venezia	43	2	2	»	2	24	21
Padova	18	33	47	1	22	31	46
Rovigo	10	23	26	4	20	22	21
Regione III Veneto	197	169	211	27	105	268	231
Porto Maurizio	»	107	»	»	»	107	»
Genova	8	20	10	7	9	30	6
Massa Carrara	5	12	15	5	24	11	2
Regione IV Liguria	13	139	25	12	33	148	8
Piacenza	3	28	7	4	8	22	12
Parma	10	17	4	10	12	20	9
Reggio Emilia	5	16	5	5	7	15	9
Modena	2	18	4	2	5	18	3
Ferrara	»	»	»	»	»	»	»
Bologna	7	27	13	1	11	14	23
Ravenna	6	5	8	2	5	9	7
Forlì	4	12	9	1	4	9	13
Regione V Emilia	37	123	50	25	52	107	76

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'avena nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	8	18	19	»	8	19	18
Ancona	3	6	8	»	3	6	8
Macerata	6	10	8	30	35	12	7
Ascoli Piceno	6	17	21	9	16	24	13
Perugia	62	47	16	4	12	37	80
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	85	98	72	43	74	98	126
Lucca	3	11	5	1	6	3	11
Pisa	14	17	4	1	4	5	27
Livorno	1	1	»	»	»	1	1
Firenze	12	23	17	5	14	15	28
Arezzo	9	18	6	2	6	4	25
Siena	15	12	2	»	3	6	20
Grosseto	10	4	2	»	1	1	14
REGIONE VII TOSCANA	64	86	36	9	34	35	126
Roma	96	36	18	1	18	16	117
REGIONE VIII LAZIO	96	36	18	1	18	16	117
Teramo	3	8	8	9	6	5	17
Chieti	90	13	5	»	»	13	95
Aquila	2	5	3	1	4	4	3
Campobasso	97	20	1	1	8	9	102
Foggia	1	5	2	1	3	5	1
Bari	18	26	5	3	13	9	30
Lecce	8	39	49	34	70	24	36
Potenza	46	24	29	25	43	51	30
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	265	140	102	74	147	120	314
Caserta	28	46	20	2	14	27	55
Napoli	»	8	5	1	6	6	2
Benevento	43	13	17	»	»	31	42
Avellino	46	20	5	3	11	18	45
Salerno	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza	63	22	12	45	51	70	21
Catanzaro	10	18	29	12	30	26	13
Reggio Calabria	27	33	4	1	12	13	40
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	217	160	92	64	124	191	218
Palermo	8	8	»	»	6	2	8
Messina	10	»	1	»	2	»	9
Catania	31	18	6	»	12	14	29
Siracusa	1	3	»	»	1	2	1
Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	10	7	2	»	3	6	10
REGIONE XI SICILIA	60	36	9	»	24	24	57

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'avena nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE XII SARDEGNA	»	»	»	»	»	»	»
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	398	355	144	62	201	3 8	440
II LOMBARDIA	309	369	132	27	74	292	471
III VENETO	197	169	211	27	105	268	231
IV LIGURIA	13	139	25	12	33	148	8
V EMILIA	37	123	50	25	52	107	76
VI MARCHE ED UMBRIA	85	98	72	43	74	98	126
VII TOSCANA	64	86	36	9	34	35	126
VIII LAZIO	96	36	18	1	18	16	117
IX MERIDIONALE ADRIATICA	265	140	102	74	147	120	314
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	217	160	92	64	124	191	218
XI SICILIA	60	36	9	»	24	24	57
XII SARDEGNA	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE DEL REGNO	1741	1711	891	344	886	1617	2184

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria per l'uffizio sanitario di P. S. in Castellammare (provincia di Napoli) a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864, è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° novembre prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 2 del citato regolamento, di cui potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 29 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria della Amministrazione provinciale, indetti col decreto Ministeriale del 14 aprile prossimo passato, avranno luogo, in Roma, nel giorno 14 e successivi del prossimo venturo ottobre.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno dati nelle provincie sottoindicate nei giorni stessi presso gli uffici di prefettura.

Nel giorno 14 predetto i concorrenti agli impieghi di 1ª categoria, ammessi allo esperimento, si presenteranno alle ore 9 antimeridiane all'ufficio del Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale addetto agli esami.

Invece i concorrenti agli impieghi della 2ª categoria si presenteranno, nello stesso giorno ed alla stessa ora, alla prefettura di Venezia se appartengono per ragione di domicilio alle provincie venete; alla prefettura di Milano se appartengono alle provincie lombarde, ed alle provincie di Genova, Alessandria e Piacenza; alla prefettura di Bologna, se appartengono alle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa, Reggio Emilia, Pesaro e Chieti; ed alla prefettura di Siracusa quelli che appartengono alle provincie siciliane.

A termini dell'articolo 12 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 324, non verrà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Ogni contravvenzione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dallo esame.

Dato a Roma, li 23 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. BANFI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rendite del Debito creato con R. editto 21 *agosto* 1838 (*Feudale Sardo*) *comprese nella trentesimasesta estrazione seguita in Firenze il* 29 *settembre* 1875.

Numero delle iscrizioni	Rendita estratta	Numero delle iscrizioni	Rendita estratta	Numero delle iscrizioni	Rendita estratta
85*	380 » »	357	100 » »	1205	384 » »
91*	100 » »	359	250 » »	1218	204 » »
105*	100 » »	443	282 19 6	1219	204 » »
106*	100 » »	451	25 » »	1228	38 » »
109*	304 » »	481	190 97 6	1238	305 10 »
112*	100 » »	499	225 » »	1241	116 » »
117*	100 » »	516	50 » »	1246	384 » »
131*	100 » »	527	96 » »	1254	582 23 »
134*	384 » »	531	72 96 »	1279	384 » »
141*	384 » »	542	91 08 5	1295	48 » »
144*	384 » »	556	83 75 »	1315	116 » »
150*	384 » »	557	50 » »	1318	384 » »
152*	384 » »	655	353 84 »	1319	384 » »
163*	20 » »	663	250 » »	1324	384 » »
167*	100 » »	702	384 » »	1330	211 22 »
168*	100 » »	760	238 85 65	1332	228 » »
170*	100 » »	776	80 64 »	1336	70 » »
171*	100 » »	790	125 » »	1345	420 » »
173*	100 » »	797	288 » »	1348	384 » »
174*	100 » »	841	177 50 »	1356	384 » »
	384 » »	865	116 » »	1357	36 » »
1	84 » »	899	60 » »	1360	384 » »
38	100 » »	910	28 66 8	1361	384 » »
58	40 » »	969	92 30 »	1365	2304 » »
59	50 » »	975	25 » »	1366	384 » »
66	350 » »	1000	384 » »	1367	1536 » »
106	25 » »	1028	50 » »	1368	1538 05 45
141	125 » »	1036	100 » »	1369	1152 » »
200	384 » »	1054	192 » »	1370	768 » »
248	250 » »	1131	384 » »	1371	384 » »
260	250 » »	1148	384 » »	1373	75 » »
281	110 » »	1156	768 » »	1378	384 » »
287	250 » »	1175	384 » »	1379	100 » »
300	100 » »	1190	144 15 4	1381	150 » »
331	192 » »	1202	384 » »	1382	75 » »

Le suddette rendite cesseranno di fruttare a benefizio dei titolari o possessori con tutto settembre 1875, ed il rimborso integrale

(*) Inscrizioni rappresentate da cartelle al portatore.

avrà luogo dal 1° ottobre stesso anno, mediante presentazione e deposito dei relativi titoli.

Firenze, il 29 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 464018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68718 della soppressa Direzione di Torino), per lire 130, al nome di Imper Filippo fu Gioacchino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Imper Filippo fu Massimiliano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 576618 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 915, al nome di Boussu Antonio Lorenzo fu *Benedetto*, domiciliato a Biella (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre che doveva invece intestarsi a Boussu Antonio Lorenzo fu *Luigi*, domiciliato a Biella (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: nn. 104841, 341631, 341176 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti le due ultime ai numeri 158691-158236 della soppressa Direzione di Napoli), al nome di Sico *Carmela Marianna*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, la prima per lire 565, la seconda per lire 5, e l'ultima per lire 385, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sico *Carmina Anna-Maria*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione, ecc., *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 366576 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 20066 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 110, al nome di Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania, per patrimonio del sig. Prima Marcantonio quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio fu Sebastiano, domiciliato in Acireale », è stata così vincolata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania per patrimonio del signor Prima Marcantonio, quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio di Sebastiano », il primo vero proprietario della rendita stessa, ed il secondo vero usufruttuario della medesima.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del corrispondente certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È interrotto il cordone sottomarino tra Wladivostock (Russia d'Asia) e Nagasaki (Giappone). I telegrammi pel Giappone spediscansi per la via di Turchia o di Malta, a scelta del mittente, contro pagamento delle tasse relative.

Firenze, 1° ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Montemarciano, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 165, nel comune di Bologna, provincia di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 7036 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 24 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7528.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Londra la Società inglese ed estera per l'estirpazione della schiavitù ha indirizzato al Consiglio dell'Ammiragliato una petizione per esprimere il suo rammarico al vedere che agli ufficiali della reale marina furono date certe istruzioni le quali impongono ai medesimi l'obbligo di riconsegnare ai loro padroni gli schiavi fuggitivi che venissero a bordo in cerca di asilo e protezione sotto la bandiera britannica. La petizione dichiara ai lords dell'Ammiragliato, che uno schiavo, tanto sul suolo britannico quanto a bordo di un vascello inglese, fu sempre tenuto per assolutamente libero e come proprietà di nessun altro uomo. Gli autori della petizione raccomandano alle LL. SS. dell'Ammiragliato l'immediato annullamento delle istruzioni suddette, e del regolamento sul quale queste sono fondate.

Il segretario onorario della Società ha ricevuto dall'Ammiragliato una risposta colla quale si annunzia che un esemplare della petizione fu trasmesso al segretario di Stato per gli affari esteri.

Frattanto in vari luoghi si tengono dei *meetings* per protestare contro le suddette istruzioni emanate dai lords dell'Ammiragliato.

L'alderman Cotton fu eletto lord-mayor di Londra per l'anno prossimo. Il signor William James-Richmond Colton fa parte del Parlamento. Egli appartiene alla corporazione dei merciaiuoli. La sua nomina fu accolta da vivi applausi.

I giornali di Londra, che sulle prime avevano tenuto un linguaggio estremamente bellicoso, al ricevere i primi telegrammi che annunziavano la probabilità di una guerra colla Cina, si mostrano oggidì più calmi. Quantunque abbiano una piena fiducia nel trionfo delle armi britanniche, tuttavia la vittoria stessa cagiona gravi spese e impone nuovi obblighi.

Il *Times* infatti, che pochi giorni addietro caldamente raccomandava di punire la Cina, ora invece raccomanda la moderazione e la pace. Ecco le parole del *Times:* “ Una guerra disastrosa ridurrà la Cina al livello degli altri Stati d'Oriente, i quali diventano la preda di soldati avventurieri; se noi fossimo disposti a fare per la Cina quello che operato abbiamo per le Indie, la catastrofe sarebbe il cominciamento di un'epoca di civiltà; ma alle nostre forze basta un impero orientale. Nella Cina l'anarchia sarebbe una tale calamità che a noi conviene, per quanto è possibile, tollerare i difetti dell'attuale situazione. Non dobbiamo rinunziare alla speranza della pace „.

Il *Times* conchiude dicendo: “ Il nostro dovere è quello di non chiedere fuorchè cose essenzialmente giuste, e di temperare la fermezza colla cortesia „.

Il *Morning Post* fa osservare che le notizie della Cina sono assai gravi, ma che non conviene portare un giudizio troppo precipitato, nè vi si deve scorgere una dichiarata ostilità. Il governo cinese, soggiunge questo giornale, può ancora sottomettersi.

Il *Daily Telegraph* spera che la imminenza del pericolo ricondurrà il governo cinese a migliori e più savie disposizioni.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, discorrendo della non riuscita missione mediatrice dei consoli per gli affari dell'Erzegovina, scrive:

“ Il primo atto dell'intervento diplomatico delle grandi potenze europee è chiuso. Ma l'ufficio della diplomazia non è tuttavia compiuto. Essa deve con maggiore energia notificare ad ambedue le parti che in questo sanguinoso conflitto non si trovano soltanto impegnati gli interessi dei Turchi e degli Slavi meridionali, ma che si tratta di questioni più importanti, la risoluzione delle quali non potrebbe rimanere indifferente all'Europa intiera, e specialmente all'Austria-Ungheria „.

Lo stesso giornale non tace le difficoltà dell'impresa. Esso propone che le potenze riunite, l'azione delle quali fallì, come fallirà qualunque mezzo termine, esercitino prontamente una pressione diretta simultaneamente a Costantinopoli, a Belgrado ed a Cettinje, tenendo conto di tutte le esigenze fondate e legittime, ma senza verun riguardo per le pretensioni ad una assoluta sovranità della Porta ottomana, nè per le tendenze palesi od occulte della propaganda sud-slava.

“ A quest'uopo, soggiunge il *Fremdenblatt*, non è necessario ricorrere ad un intervento armato, nè ad una occupazione militare per parte di una o più potenze pacificatrici. Dacchè si renderà collettivamente e categoricamente manifesta la volontà dell'Europa, Turchi, Bosniaci, Serbi e Montenegrini rinsaviranno.

Il foglio viennese conchiude con queste parole: “ Il fallito esito della mediazione dei consoli non esclude adunque la conferenza internazionale, con o senza l'adesione della Porta

Ottomana; anzi la rende necessaria, e la impone più urgentemente; imperocchè ogni giorno più si afferma quest'alternativa: la conferenza o la guerra. Per quanto sia scarsa la fiducia in una conferenza, questa varrà sempre qualche cosa meglio che la guerra; la quale, quand'anche non venisse combattuta che fra la Turchia e gli Stati slavi del mezzodì, potrebbe tuttavia riuscire a un termine che è impossibile di prevedere.

Il telegrafo ci ha annunziato ieri che il discorso del ministro delle finanze sig. Léon Say è stato pubblicato nel *Journal Officiel* assieme ad una lettera di commento del ministro stesso sul periodo del discorso che si riferiva *alla maggioranza del 24 maggio fortunatamente sciolta*. Ecco testualmente il periodo di cui si tratta:

" Il destino del maresciallo Mac-Mahon ha voluto ch'egli fosse il primo presidente costituzionale della Repubblica legalmente organizzata. È nel 25 febbraio che un così grave cangiamento nell'indole del suo potere si è compiuto. In quel giorno infatti, l'antica maggioranza dell'Assemblea nazionale si è felicemente e definitivamente sciolta e una nuova maggioranza si è formata per farci uscire alla perfine da un provvisorio, di cui il paese era stanco. La maggioranza del 25 febbraio non si componeva soltanto di repubblicani; essa era riuscita a congiungere in un grande partito costituzionale tutti coloro che avevano compreso che la repubblica soltanto era possibile e che non potevasi più oltre rifiutare un governo alla Francia „.

Colla pubblicazione del discorso nel *Journal Officiel* cadono le voci di imminente crisi ministeriale divulgate da molti giornali.

Seguitando a commentare i discorsi che furono pronunciati negli ultimi tempi dai principali uomini di Stato della Francia, il *Journal des Débats* viene a discorrere pure di quello del signor Coillaux, ministro dei lavori pubblici, al banchetto del Comizio agricolo di Mans, ma non se ne manifesta così pienamente soddisfatto come di quelli ch'ebbe ad esaminare nei giorni precedenti. " Il deputato della Sarthe, scrivono i *Débats*, ha incominciato dal rendere omaggio al maresciallo Mach-Mahon, come capo dello Stato e del nobile esercito, che, riconstituendosi, garantisce l'ordine ed assicura la difesa del territorio. Poi, dopo aver parlato dei disastri dell'ultima guerra, durante la quale la città di Mans fu esposta alle più dure prove, esso si fece ad opporre al quadro di queste calamità quello della prosperità rinascente, dovuta al lavoro comune di tutti i membri della patria, i quali, mai come adesso, hanno compreso il sentimento della solidarietà. Quindi, rivolgendosi più particolarmente ai coltivatori delle campagne, li ringraziò del concorso che prestarono al governo per sanare le piaghe del paese, e, invitandoli a sostenerlo quindi innanzi nell'applicazione delle leggi costituzionali, aggiunse che gli uomini moderati di tutti i partiti si uniranno per condurre a buon fine questa opera patriottica, *gli uni confidando pienamente nell'avvenire, gli altri differendo le loro speranze* „. Ai *Débats* spiace che il ministro, nel pronunciare più volte il nome del maresciallo, ha evitato di dargli il titolo di presidente della Repubblica, che è il suo titolo costituzionale, e, quanto al differire le speranze, i *Débats* stessi credono che vi è bisogno d'uno schiarimento, non potendosi argomentare chiaramente da quella frase se il ministro sia del novero di quelli che confidano o di quelli che devono riservare le loro speranze per l'avvenire.

Il *Moniteur Universel* del 1° ottobre reca le seguenti notizie:

Il Presidente della repubblica ha avuto ieri una lunga conferenza col signor de Gontaut-Biron nostro ambasciatore a Berlino.

Se dobbiamo credere alle notizie che circolano all'Eliseo, il generale Le Flô da Pietroburgo ed il sig. Gontaut-Biron da Berlino avrebbero recato impressioni assai tranquillanti riguardo alle intenzioni politiche dello Czar e dell'Imperatore Guglielmo. Il generale Le Flô rimarrà a Parigi fino al riaprirsi dell'Assemblea; il visconte Gontaut-Biron partirà subito per Berlino ma sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni del novembre.

Si era detto la settimana scorsa che in occasione dell'anniversario della sua nascita il conte di Chambord avrebbe pubblicato un manifesto relativo alla legge elettorale, ma la notizia non si è avverata.

L'*Echo* annunzia che il signor Rouher ha recato da Arenemberg l'ordine formale di sostenere all'Assemblea lo scrutinio di lista, il quale assicurerebbe al partito bonapartista un numero maggiore di nomine che lo scrutinio di circondario.

L'*Agence Havas* reca da Madrid 28 settembre:

Il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania a Madrid, ha rimesso al re una lettera dell'imperatore Guglielmo a proposito dell'ordine del Toson d'Oro conferito al duca di Sassonia-Weimar.

I giornali annunziano che il generale Martinez Campos ha posto le sue truppe in condizione di ricominciare ad inseguire anche nelle montagne i carlisti che sono ancora nella Catalogna.

La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 30 settembre:

" Il re partirà probabilmente per l'esercito nel corso del mese prossimo. Il generale Jovellar eserciterà, sotto ai suoi ordini, il comando in capo dell'esercito del Nord. Si spera che questa campagna sia rapida e decisiva; in ogni caso si crede di poterla proseguire energicamente sino alla compiuta pacificazione delle provincie del Nord.

" Il decreto di convocazione dei collegi elettorali sarà pubblicato nel prossimo mese d'ottobre. Le Cortes si riuniranno verso la fine dell'anno. Tutti i membri della reale famiglia regnante, compiute le elezioni, saranno autorizzati a stabilirsi in Ispagna. Si riguarda come probabile il ritorno al potere del signor Canovas, con un gabinetto di conciliazione, prima della riunione delle Cortes „.

Sotto la data del 24 settembre scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*:

" Abbiamo qualche informazione intorno al fatto accaduto sul confine serbo, che ha destato non poca eccitazione in questa capitale, e che vi accennai nell'ultima mia. Si conferma che alcuni soldati ottomani bramavano valicare la Drina e penetrare in Serbia, ma che il passo fu loro impedito dalle guardie della frontiera serba. Notizie da Belgrado

attribuiscono a quei soldati turchi disegni tutt'altro che pacifici, e parlano di un conflitto che avrebbe avuto luogo presso Gluboca-Jaruga, sul Pridor. In ogni caso però quegli ottomani non agivano che di proprio impulso, e se le cose stanno realmente in questi termini non tarderanno ad essere puniti.

“ Si menzionano parimenti alcune invasioni di piccole bande circasse, che avrebbero attraversato il Timok, facendo quindi una escursione contro Nicgotin. In una di queste piccole escursioni i circassi si sarebbero impadroniti di certa quantità di bestiame, che condussero sul territorio turco; in seguito però, essendosi di soverchio inoltrati nel paese, sarebbero stati assaliti da un distaccamento, col quale impegnarono una lotta, in cui ebbero la peggio. Così stando le cose, gli annunzi di queste piccole avvisaglie non interessano più tanto il pubblico, come la prima notizia, che lasciava supporre intenzioni aggressive, od almeno malevole, da parte delle stesse truppe del governo serbo.

“ Si dice che il signor Magazinovich, che qui rappresenta la Serbia, abbia ricevuto ordine di fare qualche rimostranza alla Porta su questo argomento. Il nostro ministero potrebbe forse rispondere che se la Serbia non può impedire l'invasione di migliaia di sudditi sul territorio ottomano, non ha diritto a lamentarsi presso la Porta di qualche piccolo scoppio d'indegnazione nei soldati, o molto meno di qualche escursione imprevista di briganti circassi. Il ministero si atterrà però a termini assai più moderati e non darà luogo a recriminazioni da parte dello Stato vassallo.

“ Due battaglioni di *redifs* sono ultimamente partiti, con treni speciali, da Makrikeui alla volta di Tatar-Bazardjik, d'onde andranno ad accamparsi presso al confine serbo. Sono adunque sette i battaglioni di riserva finora spediti da questa capitale per ferrovia con destinazione a Nich: oltracciò ogni battaglione è accompagnato da sette vagoni carichi di munizioni e di materiale da guerra. — I volontari serbi continuano in numero abbastanza considerevole a varcare il confine e gettarsi sul territorio ottomano. Si parla ora di altri mille, che, dopo passata a Drina, sotto al grande Zvornik, avevano occupato una foresta nei pressi di quella città. Si levarono a combatterli volontari ottomani, di cui si fa ascendere il numero ad 8500, e che avrebbero riportato sui serbi piena vittoria „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Macerata, 2. — Il professore Holland è giunto a Sanginesio. Il municipio, la banda e il popolo festante mossero ad incontrarlo. Le vie sono pavesate a festa. Il sindaco col suo segretario erano andati ad incontrare il professore in Macerata. Il professore Holland visitò i ruderi della casa di Alberigo Gentili. Questa sera vi sarà un banchetto in casa del sindaco.

Ragusa, 1°. — Gl'insorti attaccarono Kleck, ma furono costretti a ritirarsi con grandi perdite, dopo di avere consumate tutte le munizioni. I turchi li inseguirono e fecero molti prigionieri. Molti feriti furono trasportati a Ragusa.

Venezia, 2. — Il *Tempo* ha da Ragusa, in data del 1°:

« L'altro ieri Petrovich e Liubibratich sconfissero prima a Hutova tre battaglioni turchi provenienti da Kleck, poi quelli venuti in loro aiuto da Stolatz ».

Costantinopoli, 1° — L'agente della Serbia comunicò ieri alla Porta un dispaccio del suo governo il quale si lagna vivamente di una nuova violazione della frontiera da parte di alcuni turchi che uccisero parecchie persone, portarono via il bestiame, saccheggiarono e profanarono una chiesa.

Oggi l'agente della Serbia comunicò agli ambasciatori delle potenze un nuovo dispaccio del suo governo, il quale conferma il primo e soggiunge che i turchi erano accompagnati da alcuni soldati.

Un telegramma del governatore di Bagdad dichiara completamente falsa la notizia pubblicata dai giornali d'Europa che un ebreo sia stato abbruciato dagli abitanti.

Baiona, 2. — Il bombardamento contro S. Sebastiano ricominciò giovedì sera. Vi sono una diecina di feriti ed un morto. I carlisti pongono alcune nuove batterie. L'inquietudine è generale. Non è segnalato alcun soccorso. Il vapore postale non ha potuto prendere a S. Sebastiano alcun viaggiatore

Torino, 2. — S. M. il Re arrivò questa mattina. È pure arrivato il Ministro Visconti-Venosta per concertare colla Casa Reale le disposizioni per l'arrivo dell'Imperatore. Il Ministro fu ricevuto in udienza da S. M.

Parigi, 2. — Il Consiglio dei ministri fu convocato ieri dal maresciallo presidente dietro domanda di Buffet.

Nel colloquio che ebbe luogo prima della riunione del Consiglio fra Buffet e Dufaure non fu constatato alcun dissenso.

Léon Say riconobbe che il suo discorso aveva bisogno di una spiegazione e propose la lettera, che fu accettata ed approvata dal Consiglio dei ministri ad unanimità.

Non fu presentata alcuna dimissione.

Monaco, 2. — *Camera dei deputati.* — Una proposta dei deputati clericali, riguardante l'indirizzo da presentarsi al re, combattuta dai liberali, fu approvata con 79 voti contro 76. Anche un'altra proposta dei deputati clericali, riguardo le elezioni contestate, fu approvata con 79 voti contro 77.

Per formare la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo al trono risultarono eletti 8 clericali e 7 liberali.

Costantinopoli, 2. — Hussein Avni pascià fu destituito e rimpiazzato al ministero della guerra da Riza pascià, ministro della marina.

Un decreto imperiale, in data d'oggi, ordina che le popolazioni agricole, le quali attendono pacificamente ai loro lavori, sieno esentate immediatamente da un quarto della decima recentemente stabilita, e che inoltre a queste stesse popolazioni sieno condonate tutte le imposte arretrate fino all'anno 1289 dell'egira. Sono esclusi da queste misure i fittaiuoli delle decime garantite e le classi agiate che sono debitrici verso il tesoro.

Il decreto ordina che le diverse comunità debbano essere rappresentate in seno dei Consigli amministrativi delle provincie da persone di loro scelta che godano realmente la loro fiducia. I voti emessi da questi Consigli, nei limiti della legalità e del buon senso, dovranno essere accolti con attenzione.

Le Deputazioni delle annue assemblee generali sono autorizzate a venire a Costantinopoli per presentare al governo i loro voti. Inoltre alcune persone onorevoli, che godono la fiducia delle rispettive comunità, saranno chiamate di tempo in tempo a Costantinopoli, e le informazioni così raccolte serviranno di base alle riforme e alle modificazioni da adottarsi, in vista del benessere e della prosperità generale.

Agenti e controllori speciali saranno designati per istabilire la ripartizione e la riscossione delle imposte, in conformità alle leggi.

Si sta ora studiando un sistema che possa soddisfare le popolazioni e garantire ad esse un trattamento giusto, mediante la conversione delle decime in un'imposta fondiaria.

Inoltre si studia un modo fiscale uniforme per ciò che riguarda le tasse.

È già deciso di realizzare di mano in mano queste misure, come pure quelle che riguardano la polizia.

L'agente della Serbia rimase assai soddisfatto delle assicurazioni formali dategli dal Granvisir di inviare ordini severi per impedire qualsiasi violazione della frontiera.

Costantinopoli, 2. — L'accomodamento conchiuso coll'Austria-Ungheria riguardo alle ferrovie stabilisce che i lavori della linea Belovas-Sofia incominceranno nella prossima primavera e che tutta la linea Belovas-Sofia-Nissa sarà terminata entro 4 anni. Nello stesso periodo l'Austria terminerà la congiunzione della rete ungherese con Belgrado.

Nessun accomodamento speciale fu conchiuso colla Serbia, la quale domanda la congiunzione delle linee della Rumelia attraverso il territorio serbo.

Circa la congiunzione della linea Salonico-Mitrovitza colla linea di Nissa, la Porta decise di fare la congiunzione, ma i termini pel compimento dei punti di congiunzione sono riservati ad un accordo ulteriore.

Il *Levant Herald* dice che questo accomodamento è soddisfacente sotto tutti i rapporti, perchè dimostra il desiderio della Porta di mantenere le antiche relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria e dà a sperare una prossima soluzione della vertenza col barone Hirsch.

Firenze, 3. — La riunione del Comitato italiano per l'Esposizione di Filadelfia, salve alcune condizioni da approvarsi dal Governo, ha costituito il Comitato centrale colla residenza a Firenze. Erano presenti i delegati delle Camere di commercio di Firenze, di Roma, di Napoli, di Livorno e di Bologna, e dell'Associazione commerciale di Firenze. Furono eletti presidente Turri, vicepresidente Padovani e segretario Barzellotti. Indi si costituì un Comitato esecutivo nominando a farne parte Lorenzini, Torricelli, Cecchi e Barzellotti.

Torino, 3. — Il principe di Galles arriverà il 14 ottobre a Torino e ripartirà il 15 direttamente per Brindisi, ove s'imbarcherà il 16 per le Indie. Un aiutante del re si recherà alla frontiera a riceverlo.

Berlino, 3. — Il progetto presentato al Consiglio federale per la revisione del codice penale dell'impero contiene un nuovo paragrafo che è conforme alla legge votata nel Belgio, in seguito all'incidente Duchesne. Contiene pure un paragrafo contro gl'impiegati del ministero degli affari esteri, che disobbediscono alle istruzioni ricevute, che non osservano il segreto d'ufficio o che procedono irregolarmente coi documenti ufficiali.

Madrid, 3. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale ordina che si preparino le liste elettorali per le elezioni delle Cortes.

Le elezioni si faranno col suffragio universale diretto pei deputati e col suffragio a due gradi pei senatori, secondo la legge di giugno 1870.

Il bombardamento di San Sebastiano continua. La nave da guerra francese *Oriflamme* prese a bordo molte famiglie francesi. Si attendono rinforzi.

Belgrado, 3. — Gl'insorti furono battuti presso Knin. I turchi incendiarono la città di Niskovatch.

Tientsin, 3. — Dicesi che il ministro d'Inghilterra abbia appianato le divergenze sorte colla China. Una guerra fra i due Stati è improbabile.

Parigi, 3. — Il deputato Ducuing è morto.

NOTIZIE DIVERSE

Distribuzione di premi. — Sabato, 2, ricorrendo il quinto anniversario del plebescito di Roma, tutta la città venne imbandierata, e sulla piazza del Campidoglio fu fatta nelle ore pomeridiane la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole maschili e femminili elementari e degli artieri del comune di Roma.

A quella distribuzione, che fu inaugurata con un breve ed applaudito discorso del sindaco, comm. avv. Venturi, sui progressi dell'istruzione, assistevano pure le LL. EE. i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, il prefetto comm. Gadda, l'avv. Marchetti assessore comunale per la pubblica istruzione, i membri della Giunta, parecchi consiglieri comunali, gl'ispettori delle scuole, le signore ispettrici, buon numero di signore e d'invitati ed una gran folla di persone d'ogni ceto. I premi distribuiti furono 249 di primo grado, 936 di secondo grado e 1831 attestati di lode.

La distribuzione dei premi fu rallegrata da diverse bande, che suonarono scelti pezzi di musica.

Alla sera poi, tanto il Campidoglio quanto il Corso e palazzi e case furono splendidamente illuminate, e fino ad ora tarda vi fu un grande affollarsi di gente in piazza Colonna a sentire la musica.

— Domenica mattina, 3, S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e gli onorevoli Prefetto e Sindaco di Roma assisterono alla premiazione degli alunni e delle alunne dell'Ospizio di S. Michele, nella Chiesa dell'Ospizio medesimo, ch'era stata addobbata con molto buon gusto.

Dopo che le alunne della Scuola musicale femminile ebbero cantato l'inno di Rossini *La Carità*, l'onorevole conte Lovatelli riscosse molti applausi facendo la storia dell'Ospizio, ed enumerando i buoni risultati già ottenuti nonchè quelli che è desiderabile ottenere. L'onorevole ministro Finali si rallegrò dei progressi fatti dagli alunni, e fece voti perchè l'Ospizio di S. Michele divenga un vero ed importante Istituto di arti e mestieri, degno di Roma. L'onorevole Prefetto promise di adoperarsi affinchè, fra non molto, avvenga la fusione dell'Ospizio di Termini e di quello di S. Michele in un solo e grandioso Ospizio. L'onorevole Sindaco finalmente, ringraziò il ministro Finali ed il senatore Gadda dell'interessamento mostrato per l'Ospizio di S. Michele, e riscosse applausi del pari che gli oratori che lo avevano preceduto.

Finita la distribuzione dei premi, nel gran cortile dell'Ospizio, gli alunni della Scuola di ginnastica eseguirono svariati esercizi ginnastici, e furono meritamente applauditi.

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 13 al 19 settembre 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 60 emigrazioni, 123 immigrazioni, 38 matrimoni, 159 nascite e 182 morti. Però, siccome negli ospedali morirono 41 persone, 15 delle quali non risiedevano in Roma, e fra i 141 morti a domicilio se ne trovavano 7 ch'erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei decessi vengono detratti i 22 non residenti, rimangono 160 defunti, corrispondenti alla media annua di 32,0 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma vi furono 22 matrimoni, 163 nascite e 145 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) si apprende che, dal 13 al 19 settembre decorso la temperatura massima fu di 28,8 e di 12,9 la temperatura minima.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 2 corrente scrive che il progresso del tunnel del Gottardo fu nella passata settimana di metri 28 90 dalla parte di Göschenen e di metri 27 15 dalla parte di Airolo; in complesso metri 56 05, ossia metri 8 in media al giorno.

La spedizione svedese alla Nuova Zembla. — L'*Aftonblad*, di Stoccolma, pubblica una lettera scritta da uno dei membri della spedizione svedese alla Nuova Zembla, e datata il 7 agosto dal mare di Kara, 71° 30' di latitudine nord, e 65° di longitudine est: meridiano di Greenwich.

Da quella lettera si apprende che la spedizione aveva fatto un gran numero di osservazioni interessanti concernenti la fauna, la flora e la geologia delle regioni percorse; che il mare di Kara era già libero dai ghiacci; che il 31 luglio, nello stretto di Jugor, la spedizione incontrò alcuni samoiedi; e finalmente che a bordo regnava la salute più perfetta, e i viveri erano più che sufficienti, stante la grande quantità di renne che gli esploratori avevano potuto uccidere.

Nave-ariete russa. — Al *Telegrafo della Nuova Russia* scrivono da Nicolaïew che in quei cantieri navali si stanno facendo i lavori opportuni per accingersi alla costruzione di una nave-ariete che sarà coperta da una corazza più grossa di quante corazze furono fin qui adoperate nell'industria navale.

La nave-ariete in discorso, che sarà di un tipo del tutto nuovo, avrà una celerità di 15 nodi all'ora, ed un apparecchio speciale di mine sottomarine, ma non sarà armato di cannoni, poichè tutta la sua forza si troverà condensata nel suo formidabile sperone, il quale sarà costruito in modo che la nave-ariete possa essere lanciata sulle navi nemiche senza che la violenza dell'urto possa recargli alcun danno.

La colonia inglese di Terra Nuova. — Nel 1874, scrive il *Tour du Monde*, fu fatto il censimento della colonia inglese di Terra Nuova, e da quel censimento resultò ch'essa conta 161,386 abitanti, ossia 14,850 di più che nel 1869, lo che equivale a dire come in cinque anni la popolazione totale sia aumentata di quasi il 10 per cento. Fu notato che il più grande aumento proporzionale ebbe luogo nell'ovest dell'isola, sul *French Shore* (territorio francese), ch'è quella parte del paese in cui i trattati vietano agli Inglesi di prendere stabile dimora. La colonia inglese del *French Shore*, che nel 1869 contava 5387 abitanti, nel 1874 ne enumerava 8651, numero che rappresenta un aumento del 60 per cento nel quinquennio.

La colonia inglese di Terra Nuova conta nel suo seno 97,386 protestanti e 64,000 cattolici.

BORSA DI BERLINO — 2 *ottobre*.

	1°	2
Austriache	491 —	490 —
Lombarde	184 —	188 —
Mobiliare	365 50	368 50
Rendita italiana	71 40	72 —

BORSA DI VIENNA — 2 *ottobre*.

	1°	2
Mobiliare	208 50	210 75
Lombarde	105 25	109 25
Banca Anglo-Austriaca	108 30	110 50
Austriache	272 —	275 25
Banca Nazionale	916 —	919 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 92 1[2
Argento	101 40	101 45
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 95	111 90
Rendita austriaca	73 50	73 50
Rendita austriaca in carta	69 80	70 —
Union-Bank	89 80	91 25

BORSA DI LONDRA — 1° *ottobre*.

	1°		2	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 —	— —	94 —	— —
Rendita italiana	72 —	— —	72 1[4	— —
Turco	33 7[8	34 —	34 —	— —
Spagnuolo	18 7[8	19 —	19 —	19 1[8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 1[2	74 5[8	74 5[8	— —

BORSA DI PARIGI — 2 *ottobre*.

	1°	2
Rendita francese 3 0[0	65 50	65 62
Idem 5 0[0	104 35	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 75	72 95
Idem 5 0[0	— —	73 07*
Ferrovie Lombarde	— —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	220 —	— —
Ferrovie Romane	62 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	223 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 20
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 13[16	93 15[16

* Per il 15.

BORSA DI FIRENZE — 2 *ottobre*.

	1°		2	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 55	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 92	»	26 89	»
Francia, a vista	107 55	»	107 50	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	822 —	contanti	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1976 —	nominale	1985 —	»
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	338 —	nominale
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1147 —	nominale	1148 —	nominale
Credito Mobiliare	732 —	»	734 —	»

Sostenuta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 ottobre 1875 (ore 16 44).

Venti forti di nord dal Gargano al capo Leuca, a Civitavecchia, a Capri e a Taranto. Mare grosso a Bari, a Palascia e a Otranto; agitato in quasi tutto il resto dell'Adriatico, a Capri, a Taranto e a Palermo. Cielo nuvoloso nell'est della penisola, in Sicilia e a Malta; sereno altrove. Barometro salito di 1 a 5 mm. Continua il dominio di venti delle regioni nord in alcune stazioni del sud d'Italia.

Firenze, 3 ottobre 1875 (ore 16 10).

Cielo coperto a Moncalieri, a Genova e al Gargano; nuvoloso nel nord della Sicilia, sul golfo di Napoli e lungo le coste liguri e toscane; sereno nel resto d'Italia. Barometro salito da 2 a 3 mm. in Sardegna e nell'Italia meridionale; quasi stazionario altrove. Venti di nord generalmente deboli, moderati o forti sul basso Adriatico, a Taranto, a Messina e nel canal d'Otranto. Mare agitato a Palascia e a Taranto; mosso in diverse altre stazioni. Forte depressione barometrica in Danimarca e in Germania; meno sensibile in Austria. Tempo variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,0	763,8	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	19,8	20,3	15,2
Umidità relativa...	64	32	33	46
Umidità assoluta...	6,94	5,60	5,82	5,90
Anemoscopio.........	N. 7	N. 8	NO. 9	N. 12
Stato del cielo.......	10. qualche cirro al Sud	10. bello	10. bello	10. bello

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,3 C. = 16,2 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

Magneti perturbati.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,6	764,9	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	19,0	20,0	16,0
Umidità relativa...	63	38	47	79
Umidità assoluta...	6,05	6,22	8,26	10,69
Anemoscopio.........	N. 3	N. 2	NO. 2	Calma
Stato del cielo.......	10. belliss. Freddo	10. bello	10. bello	10. sereno. Nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 97	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1425
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'Ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 35	106 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 94	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 45	21 42	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 75 92 1/2 cont.; 2° sem. 1875: 78 10 cont.; 78 30, 32 1/2, 35 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 23)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 del p. v. mese di ottobre, in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, alla presenza del sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 15 del corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			Ett. Are Cent.	Starelli Imbuti							
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo scorporo di terreni exademprivili — Terreni exademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numero di mappa 258 p, 257 9[10, 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p., 252 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, C . . .	3882 60 »	16413 »	105006 18	10500 61	Una somma uguale al 6 per 0[0 sul prezzo d'aggiudicazione	500 »	15 sett.	22	105006 18
26	26	Nel comune di Orani — Provenienza come sopra — Terreni exademprivili pertoccati al Demanio nel comune d'Orani, denominati Littus, ghiandifero, numero di mappa 813 p, frazione Z . .	284 17 25	1428 6	65174 80	6517 48		200 »	idem	22	65174 80

5002 Sassari, 18 settembre 1875.

Per l'Intendente: A. MANCA.

SOCIETÀ ENOLOGICA TOSCANA

Avviso

per l'assemblea generale straordinaria degli azionisti.

Gli azionisti della Società Enologica Toscana sono convocati in generale adunanza straordinaria pel giorno 22 ottobre 1875, ad ore 10 ant., nel locale della Sede centrale in Firenze, piazza S. Croce, n. 24.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del direttore tecnico;
2. Relazione sulla gestione 1874-75 e deliberazioni in proposito;
3. Nomina del presidente della Società;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
5. Progetto di modificazioni allo statuto sociale.

A forma dell'art. 13 dello statuto sociale faranno parte di quest'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di cinque azioni che avranno depositato all'ufficio della Società (Firenze, piazza S. Croce, 24, piano primo), non più tardi del giorno 19 corrente, i titoli di cui sono possessori.

La ricevuta rilasciata agli azionisti all'atto del deposito dei titoli servirà loro come carta di ammissione all'adunanza.

Firenze, il 1° ottobre 1875.

5106 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

37 Monteoliveto (Palazzo Ottajano)

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di domenica 24 ottobre p. v., alle ore 1 p. m., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'articolo 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di dieci azioni ordinarie, abbiano fatto il deposito dei relativi titoli:

In *Napoli* presso la *Banca Napoletana*, via Monteoliveto, n. 37, quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 9 ottobre p. v.

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2° Lettura del rapporto e del bilancio sul secondo esercizio sociale;
3° Lettura ed approvazione della relazione dei revisori dei conti;
4° Determinazione del dividendo;
5° Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio, giusta l'articolo 18 dello statuto sociale.

Napoli, 9 settembre 1875.

4826 La Direzione Generale.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, nº 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di Palma Montechiaro a Girgenti, tratto da Porta Aurea al fiume Naro.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 19 entrante mese di ottobre, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 6008 63, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Benedetto Fragapane addì 22 maggio 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 3 novembre 1874.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 40,655 10, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2250 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì 4 del p. v. mese di novembre.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 4500, in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere del 20 ottobre 1874.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 27 settembre 1875.

5090 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sotto il numero 340, a carico del capitolo nº 4, bilancio del suddetto Ministero, esercizio 1875, di lire 100, a favore di Pedrini Emilio sottoispettore delle guardie forestali, per sussidio.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A Vicenza, addì 30 settembre 1875.

5120 *L'Intendente:* PORTA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro, dalla Guardiola alla cima di Fontecerro.

Num. 141. AVVISO DI NUOVA ASTA

per il giorno 14 ottobre 1875, alle ore 11 antimeridiane.

Essendo rimasto deserto per mancanza di offerte l'esperimento di asta tenuto nel giorno 25 andante per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada di Fontecerro, dalla Guardiola alla cima di Fontecerro, lungo metri 4481 60, e portante la spesa di lire 123,299 86, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 14 ottobre 1875, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 123,299 86, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,300 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 3 anni dall'epoca della consegna;

7º Che nel giorno 25 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8º Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, ed in Rieti presso l'ingegnere del 3º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Perugia, 27 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale

5067 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

MUNICIPIO DI BARANO D'ISCHIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel mattino di mercoledì 20 entrante ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo delle candele per l'appalto, in ribasso dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria, da Barano ai tenimenti d'Ischia, per la lunghezza di chilometri 4 118, descritti nel progetto redatto a 9 ottobre 1874 dall'ingegnere del genio civile signor Mascoli, superiormente approvato, il quale insieme al capitolato ed agli altri atti che debbono regolare l'appalto, trovansi depositati presso la segreteria comunale ed ostensivi a tutti nelle ore di ufficio.

Il prezzo complessivo di detti lavori si è di lire 50,000, salvo i casi preveduti dal capitolato.

Le condizioni per essere ammessi all'asta sono designate nel predetto capitolato, e le offerte in ribasso non potranno essere meno dell'uno per cento sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

La cauzione provvisoria è di lire 1000, e quella definitiva è di 5000.

Si seguiranno all'asta le leggi sulla Contabilità dello Stato in vigore e le condizioni del capitolato.

Tutte le spese d'asta pubblica, inserzioni, registro e corrispondente contratto, compreso la copia di prima edizione da rilasciarsi al comune, ed altro sono a carico del deliberatario definitivo e prelevate dalla cauzione provvisoria.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici e scadranno alle ore 9 antim. del giorno 4 p. v. novembre.

Barano d'Ischia, li 30 settembre 1875.

Il Sindaco: G. DI MIGLIO.

5108 *Il Segretario:* ENRICO CEVARANO.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 ant. di lunedì 18 del p. v. mese di ottobre, nel civico palazzo, coll'assistenza del sindaco, o chi per esso, e col ministero del segretario di questo municipio, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione della candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita deliberata dal Consiglio comunale ed approvata dalla Deputazione provinciale, di trentatrè lotti dei prati comunali, posti nel 6° Sestiere di questa città, denominato Sant'Agostino, con le coerenze indicate nella planimetria della divisione dei predetti prati.

L'asta sarà aperta sul prezzo o valore stabilito per ciascun lotto nella seguente tabella; potrà essere aperta simultaneamente sul complessivo prezzo o valore di più lotti attigui da designarsi in apposita domanda la quale avrà la preferenza su quella per un solo lotto.

INDICAZIONE dei lotti	VALORE in lire	INDICAZIONE dei lotti	VALORE in lire
Lotto numero 1 . .	1499 00	Lotto numero 2. .	2821 00
Lotto numero 3 . .	2109 00	Lotto numero 4. .	1115 00
Lotto numero 5 . .	1951 25	Lotto numero 6. .	3052 50
Lotto numero 7 . .	3900 00	Lotto numero 8. .	3424 00
Lotto numero 9 . .	2370 00	Lotto numero 10. .	3920 00
Lotto numero 11 . .	3920 00	Lotto numero 12. .	3638 00
Lotto numero 13 . .	2350 00	Lotto numero 14. .	2040 00
Lotto numero 15 . .	1960 00	Lotto numero 16. .	1960 00
Lotto numero 17 . .	2140 00	Lotto numero 18. .	1560 00
Lotto numero 19 . .	1872 00	Lotto numero 20. .	1768 00
Lotto numero 21 . .	2730 00	Lotto numero 22. .	2470 00
Lotto numero 23 . .	2080 00	Lotto numero 24. .	1880 00
Lotto numero 25 . .	2400 00	Lotto numero 26. .	1496 00
Lotto numero 27 . .	2788 00	Lotto numero 28. .	3920 00
Lotto numero 29 . .	3920 00	Lotto numero 30. .	1680 00
Lotto numero 31 . .	1813 00	Lotto numero 32. .	2064 00
Lotto numero 33 . .	4743 00		

Le offerte in aumento del prezzo o valore per l'aggiudicazione di un solo lotto non saranno minori di lire cinque, quelle per l'aggiudicazione di più lotti non saranno minori di lire dieci.

Sarà ammesso all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del valore del lotto o dei lotti.

Il deposito potrà essere fatto in numerario o biglietti delle Banche Nazionali od in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino stato pubblicato.

Il prezzo della vendita dovrà essere pagato in tre rate eguali, la prima nel termine di giorni trenta a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo, la seconda nel termine di sei mesi e la terza nel termine di un anno cogli interessi in ragione del 5 per 100 all'anno ed a prorata.

Sarà fatto l'abbuono del 5 per 100 sull'importare dell'ultime due rate se il pagamento seguirà nel termine prescritto per la prima rata.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo miglior offerente e sotto l'osservanza del capitolato d'asta e delle condizioni speciali annesse alla deliberazione del Consiglio comunale, in data 7 dello scorso mese di marzo.

Gli atti relativi all'appalto per la vendita dei suddetti trentatrè lotti, non che la planimetria dei prati si trovano depositati in quest'ufficio comunale ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere al meriggio di martedì 3 del mese di novembre venturo.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, registrazione, iscrizione ipotecaria, se occorrerà, carte bollate, copie ed ogni altra accessoria sono a carico dell'aggiudicatario, per cui ogni concorrente all'asta dovrà intanto depositare in biglietti aventi corso legale la somma equivalente all'otto per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali si farà attendente.

Ventimiglia, li 27 settembre 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore: GIUSEPPE ISNARDI.

5086

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col gas

Il Consiglio di amministrazione si onora portare a conoscenza dei signori azionisti, che la dividenda del 13° esercizio 1874-1875 è di L. 56, e che le 23 azioni sorteggiate il giorno 28 settembre 1875 portano i nn. 5761 a 5770, 5121 a 5130, 1, 7 e 10.

Il pagamento del saldo della dividenda in L. 41 ed il rimborso in L. 500 delle azioni estratte, col cambio dei titoli primitivi con azioni di frutto, avrà luogo a partire dal 6 ottobre corrente presso le Casse della Compagnia, in Parigi piazza Vendôme, n. 12, in Napoli, via di Chiaja, n. 138.

Alla stessa epoca le azioni di frutto riscuoteranno una dividenda di L. 25.

Napoli, 2 ottobre 1875.

5109

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N° d'ord. 34. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4500 quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino

di cui nell'avviso d'asta del 23 settembre 1875, N. 32 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di

L. 28 38 per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 ottobre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito precritto di lire 200 per ciascun lotto uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 30 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

5102

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Sovizzo, via Chiesa, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di L. 296.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 25 settembre 1875.

5043 *L'Intendente:* PORTA.

Provincia e Circond. di Ascoli Piceno
COMUNE DI AMANDOLA

N. 1192. **Avviso d'Asta per la vigesima.**

L'appalto dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria per Monsammartino, per la costruzione del pubblico cimitero, e per l'incanto di porzione del Loggiato in piazza Vallelunga, è stato aggiudicato nel giorno d'oggi al signor Belli Nazzareno, per il prezzo di lire 76,024 03.

Si fa noto pertanto che il termine per offerire il ribasso sulla indicata somma, non minore del ventesimo, scade il giorno 9 di ottobre prossimo alle ore 12 meridiane.

I piani di esecuzione ed i capitolati speciali ai detti lavori, sono ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Restano ferme le condizioni necessarie per accettare le offerte, già stabilite nel precedente avviso del 9 settembre corrente, cioè: certificato d'idoneità per la esecuzione delle opere, garanzia provvisoria di lire 1300, e deposito di lire 600 per le spese d'asta.

Dalla Residenza municipale addì 24 settembre 1875.

Per la Giunta
Il Sindaco: CESARE C. DIOTIGUARDI.

5085

MUNICIPIO DI BAIANO

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel mattino di questo volgente mese di settembre si apriranno i pubblici incanti per la vendita dei legnami cedui castagnali dell'8ª sezione del bosco comunale Arciano, ed essendo andata deserta la candela si è fissato il giorno di domenica 10 dell'entrante mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane nella sala del municipio di Baiano alla presenza del sindaco, o chi per esso, si apriranno i nuovi incanti. Chiunque volesse concorrere all'acquisto di detti legnami dovrà presentarsi in detto giorno, ora e luogo accompagnato da persona idonea che dovrà obbligarsi solidalmente per la esecuzione del contratto a norma delle condizioni superiormente approvate e dovrà depositare presso il tesoriere comunale lire 1000.

Il termine utile (fatali) per produrre offerta di 20° scadrà a mezzodì del giorno 24 ottobre corrente anno, qual termine elasso non saranno ricevute più offerte.

Baiano, 26 settembre 1875.

L'Assessore anziano: LUIGI BELLOFATTO.

5110 *Pel Segretario:* STEFANO FOGLIO.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Settembre 1875*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,411,136 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,932,283 45	31,414,298 53	„ 31,414,298 53
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,335,560 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 96,454 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,074,219 64
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,970,252 17	„ 2,598,240 95
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 51,117 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 576,871 17	
Crediti				„ 3,896,201 28
Sofferenze				„ 634,340 08
Depositi				„ 7,220,427 22
Partite varie				„ 601,591 34
			TOTALE	L. 67,850,455 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 992,756 95
			TOTALE GENERALE	L. 68,843,212 27

PASSIVO.

Capitale	L. 8,400,000 „
Massa di rispetto	„ 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa	„ 30,868,824 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 16,865,489 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,220,427 22
Partite varie	„ 3,462,023 04
TOTALE	L. 66,826,563 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,016,648 82
TOTALE GENERALE	L. 68,843,212 27

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,185 „
Argento	„ 4,082,268 02
Bronzo	„ 3,802 26
Biglietti consorziali	„ 3,465,256 „
RISERVA	L. 16,592,511 28
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 818,625 „
TOTALE	L. 17,411,136 28

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	99,871	L. 4,993,550 „
da L. 100	57,747	„ 5,774,700 „
da L. 200	26,857	„ 5,371,400 „
da L. 500	9,981	„ 4,990,500 „
da L. 1000	4,702	„ 4,702,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	323,934	L. 325,934 „
da L. 2	219,150	„ 438,300 „
da L. 5	310,138	„ 1,550,690 „
da L. 10	174,901	„ 1,749,010 „
da L. 20	48,637	„ 972,740 „
	TOTALE	L. 30,868,824 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,868,824 00 è di uno a 2 572

Il rapporto fra la riserva „ 16,592,511 28 { la circolazione L. 30,868,824 „ e gli altri debiti a vista „ 16,865,489 42 } „ 47,734,313 42 è di uno a 2 876

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale varsato	„	„

Palermo, 27 settembre 1875.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5063

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LICATA.

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle Obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il 1º ottobre prossimo, e le n. 28 Obbligazioni estratte il 31 agosto 1875, saranno pagate e rimborsate in **Roma** presso il Banco GOOD PADOA e C. — **Firenze** presso il Banco GIUSTINO BOSIO — **Ginevra** presso i signori HENTSCH-LUTSCHER e C., fino a tutto il 20 del prossimo dicembre.

Scorso questo termine, saranno estinte soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata

Distinta delle n. 28 Obbligazioni estratte e rimborsabili:

45 - 452 - 1013 - 1284 - 3740 - 5127 - 6506 - 8692 - 9325 - 9538 - 10710 - 11150 - 11267 - 12176 - 12456 - 13862 - 15715 - 16925 - 16942 - 18437 - 21236 - 21455 - 22712 - 23163 - 23315 - 25825 - 26370 - 26625.

Licata, 21 settembre 1875.

5034 *Il Sindaco:* AVV. PASQUALE RE.

AVVISO.

Antonio Maria Arrigoni, dei furono Francesco e Doralice Della Torre, nativo di Bergamo, domiciliato in Padova, ed i suoi figli Oddo e Orsola, il primo dei quali anche pel proprio figlio Carlo Giulio Ettore, pur essi domiciliati in Padova, previa autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 12 settembre corrente, notificano al pubblico di avere prodotta domanda onde poter aggiungere al di loro cognome quello Degli Oddi.

Coloro che intendessero fare opposizioni alla detta domanda, dovranno presentarle con atto d'usciere notificato al Ministro Guardasigilli entro quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Padova, 24 settembre 1875.

ANTONIO MARIA ARRIGONI del fu FRANCESCO — ODDO ARRIGONI di ANTONIO MARIA — ORSOLA

5101 ARRIGONI di ANTONIO MARIA.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Mariangela Faresi e Luigi Bondolfi coniugi, la prima come coerede della fu sua genitrice Teresa Diotallevi vedova Faresi, ed il secondo quale legittimo amministratore dei suoi figli, altri coeredi suddetti,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di mercoledì sei corrente alle ore nove e mezza antimeridiane si procederà col ministero del sottoscritto notaro all'inventaro dei beni lasciati dalla suddetta defunta nell'ultima abitazione della medesima, posta in Roma in via Alessandrina, n. 96, ultimo piano.

Roma, 2 ottobre 1875.

ERCOLE FROSI not. di collegio

5100 in Roma.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scritta in data d'oggi si è sciolta la Società A Bigot e C. Sauvan, avente per iscopo il commercio in commissioni, rappresentanze e delegazioni con sua sede in Roma, Circo Agonale, n. 22. Nell'atto stesso prevedendosi il caso di eventuali e possibili contestazioni furono stabilite delle norme alle quali i già soci Bigot e Sauvan dovranno rigorosamente attenersi.

Roma, 18 settembre 1875.

AUGUSTO BIGOT.

5084 C. SAUVAN.

Rettificazione.

Nel pubblicare il decreto di adozione Magnatta nº 4995, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 settembre scorso, n. 226, fu errato il cognome della madre, che deve essere *Tavolarelli* e non già Zavolarelli.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, nº 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Alessandria della Rocca al fiume S. Biagio.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 20 entrante mese di ottobre, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 4963, giusta il progetto dell'ingegnere signor Fontana.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 59,420, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2970 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì 5 del p. v. mese di novembre.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 6000, in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, lì 27 settembre 1875.

5091 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

N. 654. **NOTIFICAZIONE.**

In conformità alle norme adottate da questa Camera pel conferimento della medaglia istituita dal III Congresso bacologico internazionale tenutosi in Rovereto nel 1872, si porta a pubblica notizia che questa medaglia fu per l'anno corrente aggiudicata alla Ditta *Girolamo Pross* di Rovereto per gli ottenuti perfezionamenti nella filatura e nella lavoranzia della seta.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria,

Rovereto, 20 settembre 1875.

Il Presidente: LENZI.

5105 *Il Segretario:* Dott. GALVAGNI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo.

Num. 140. AVVISO DI NUOVA ASTA

per il giorno 14 ottobre 1875, alle ore 11 antimeridiane.

Rimasto deserto per mancanza di offerte l'esperimento di asta tenuto nel giorno 25 andante per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo, portante la spesa di lire 82,932 36, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 14 ottobre 1875, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 82,932 36, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8,300 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 5 anni dall'epoca della consegna;

7º Che nel giorno 25 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8º Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, ed in Rieti presso l'ingegnere del 3º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Perugia, 27 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale

5066 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

VENDITA DI STABILI IRRIGUI

in territorio di Casale Monferrato

Alle ore 10 antimeridiane del 19 ottobre prossimo nell'ufficio di segreteria dell'Ospedale degli Infermi di Casale Monferrato avrà luogo col mezzo d'incanto la vendita dei beni componenti la cascina Cazzola sita in territorio di detta città. Primieramente in sette lotti separati; successivamente in lotti riuniti.

Il primo incanto sarà aperto:

Quanto al 1º lotto di ettari 7, are 58 00 sul prezzo di	L.	24,000
Quanto al 2º lotto di ettari 1, are 48 00 sul prezzo di	»	4100
Quanto al 3º lotto di ettari 4, are 46 00 sul prezzo di	»	13,200
Quanto al 4º lotto di ettari 0, are 77 00 sul prezzo di	»	2600
Quanto al 5º lotto di ettari 0, are 83 12 sul prezzo di	»	2400
Quanto al 6º lotto di ettari 1, are 63 73 sul prezzo di	»	3800
Quanto al 7º lotto di ettari 2, are 58 00 sul prezzo di	»	7200

Il secondo incanto sarà aperto sulla risultante dei prezzi per cui ciascun lotto venne deliberato od esposto all'asta.

Il prezzo sarà pagabile per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in istromento e pegli altri due terzi nel termine d'anni sei in sei rate uguali a datare dall'11 novembre prossimo.

Gli acquisitori avranno il possesso col giorno 11 novembre prossimo e da tale epoca corrisponderanno sul prezzo gli interessi al 5 per cento oltre al rimborso della relativa tassa di ricchezza mobile.

La vendita avrà inoltre luogo alle altre condizioni di cui in apposito bando del quale si potrà aver visione nell'ufficio suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane di ciascun giorno.

Casale, lì 25 settembre 1875.

Per l'Amministrazione

5127 *Il Segretario:* Avv. PELIZZARI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Settembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 67,618,895 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 49,831,024 01	»	» 71,419,485 80
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 681,688 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 157,888 39		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,748,884 90		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 31,894,886 21
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,842,880 15	» 8,428,589 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	585,709 45	
Crediti				» 32,225,240 39
Sofferenze				» 3,806,745 11
Depositi				» 15,577,352 14
Partite varie				» 12,834,770 11
	TOTALE			L. 243,805,964 50
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,492,216 16
	TOTALE GENERALE			L. 247,298,180 66

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,779,720 67
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 125,721,021 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 42,936,717 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,759,635 50
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,577,352 14
Partite varie	» 12,460,277 59
TOTALE	L. 242,086,961 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,211,219 15
TOTALE GENERALE	L. 247,298,180 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,521,599 50
Bronzo	» 32,628 64
Biglietti consorziali	» 42,866,640 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,198,027 »
TOTALE	L. 67,618,895 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	6
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	338,571	L. 16,928,550 »
da L. 100	372,108	» 37,210,800 »
da L. 500	50,130	» 25,065,000 »
da L. 1000	20,112	» 20,112,000 »
TOTALE		L. 99,316,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 518,227	L. 259,113 50
Lira 1	» 2,458,065	» 2,458,065 »
» 2	» 906	» 1,812 »
» 5	» 2,390,794	» 11,953,970 »
» 10	» 348,358	» 3,438,580 »
» 20	» 313,550	» 6,271,000 »
» 250	» 7,870	» 1,967,500 »
Fedi a Cassiere A/F		L. 9,631 »
		L. 125,721,021 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 125,721,021 50 è di uno a 2 57

Il rapporto fra la riserva L. 64,420,868 14 { la circolazione L. 125,721,021 50 e gli altri debiti a vista » 42,936,717 09 } L. 168,657,738 59 è di uno a 2 61

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 32,163,228 78.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

5095

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Ecc.mo sig. Presidente.

Ferdinando Celletti di Pofi a mezzo del sottoscritto fa istanza alla S. V. illustrissima affinchè si compiaccia di deputare un perito perchè proceda alla stima e descrizione degli stabili sottodescritti esecutati a carico di Sebastiano Forti di Pofi.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Pofi.

1° Terreno, in contrada Campo di Ciolli, in mappa ai numeri 283, 284, 285, sezione 4ª, della superficie di circa tavole 30, confinante i signori Moscardini, Santa Maria e la strada a due lati.

2° Terreno in contrada Vado dell'Orno, al numero di mappa 328, sezione 4ª, confinante strada, fosso ed i signori Pallocchi.

3° Terreno in contrada Vado Cerasolo e Cecagalli, marcato per due mezzi ai numeri di mappa 226, 230 e per l'altro pezzo detto Corniolo ai numeri 228, 232, sezione 2ª, della superficie di tavole 31, confinante strada, Massa, comune di S. Pietro, salvi, ecc.

4° Terreno in contrada Fontana della Calogna o Castagna, in mappa ai numeri 388, 389, sezione 1ª, della superficie di tavole 10 circa, confinante il fosso, la strada e Gizzi.

5° Terreno in contrada Santa Lucia, in mappa al numero 268, sezione 4ª, di tavole 3, confinante i signori Bisleti, Berardi Giuseppe, salvi, ecc.

6° Terreno in contrada Cecavotta, in mappa al numero 26, sezione 1ª, di tavole sei, confinante il fosso a due lati, i signori Bisleti, salvi, ecc.

7° Terreno in contrada Santa Lucia o Rimanna, in mappa ai numeri 145, 146, 147, 148, di tavole 9 circa, confinante Gori, Pelliconi, Trombetta e strada.

8° Fondo in contrada Perigli, Ortringo, in mappa ai numeri 216, 217, sezione 3ª, di tavole 7 circa, confinante colla Cappella dell'Assunta, S. Pietro, salvi altri, ecc.

9° Terreno in contrada Bonaglia della Castagna, in mappa ai numeri 247, 248, sezione 3ª, di tavole 25 circa, confinante il fosso, ed eredi Trombetta.

10° Terreno in contrada Basso di Rovere, marcato al numero di mappa 604, sezione 4ª, di tomboli 3, ma nel censo è descritto di tavole 11 e 15, confinante fosso Pulciani, eredi Pulciani e fratelli Salvatori, salvi, ecc.

11° Terreno in contrada l'Aringo, in mappa ai numeri 185, 1306, 1307, sezione 3ª, della superficie di tavole 7 circa, confinante Bianchi Antonio, Forti, ecc.

12° Casa posta entro Pofi, in contrada via Vittorio Emanuele, marcata al numero di mappa 219, di tre vani con bottega, confinante con Scarpa Antonio, e strada a due lati.

5096 PIETRO avv. FORTUNA.

ESTRATTO

di provvedimento a senso e per gli effetti dell'art. 22 del Codice civile, e dell'art. 794 del Codice di procedura civile.

(2ª *pubblicazione*)

Antonia del fu Pasquale Cantarelli, ed Angelo del fu Luigi Bosi, tanto in suo proprio nome ed interesse, quanto nel nome ed interesse del minorenne di lui figlio Giuseppe, anche come eredi rispettivamente mediati ed immediati di Francesca e Marianna Rosetti, Anna e Susanna Cantarelli, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con rescritto 5 agosto 1874, hanno fatto istanza al Regio tribunale di Forlì per l'effetto che venga dichiarata l'assenza di Gaetano del fu Pasquale Cantarelli di Forlì, di cui non si è avuta alcuna notizia dal 1834 in poi.

Ed il sullodato tribunale con decreto 30 giugno p. p. ha ordinato che siano assunte informazioni per conto di detto Gaetano Cantarelli, entro il termine di giorni trenta, delegando all'uopo, e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile il pretore di Forlì.

4461 ANTONIO avv. ZOFFILI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del 3 settembre 1875 ordinò che la rendita di lire 725 annua, intestata Gulli Daniele fu Nicolò, col certificato n. 13386-359896, datato Palermo 6 settembre 1862, sia dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita ed intestata a favore di Nicolò La Corse fu Luigi, domiciliato in Messina, erede del titolare suddetto.

Se non vi saranno opposizioni nei termini di legge sarà il trasferimento eseguito. 4886

ESTRATTO
dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile.

A sua eccellenza il signor Presidente e Consiglieri della Corte di appello di Catania.

Essendo stato per atto del 30 giugno ultimo, ricevuto dal signor presidente di suddetta Corte, adottato il signor Alfio Magnano San Lio dai signori coniugi Giovanni Magnano barone San Lio ed Emmanuela Galvano baronessa San Lio, si avvolge alla presente copia autentica dello stesso per venire dalla Corte sullodata omologato per gli effetti di legge. — Tanto ecc. Catania 4 luglio 1875. — Alfio Cannizzaro proc.

Il primo presidente della Corte di appello di Catania,

Veduta la presente domanda e la copia dell'atto di adozione di cui è cenno, ordina, sia comunicata con gli atti al Pubblico Ministero e delega il consigliere signor Lombardo De Luca per farne relazione.

Catania, 6 luglio 1875. — Il primo presidente C. Longo.

Il Pubblico Ministero: Attesochè le condizioni di legge sono state adempite, chiede che si faccia luogo all'adozione. — Il procuratore generale del Re: Lombardo.

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Camillo Longo primo presidente - uffiziale Andrea Gallo - cavaliere Ignazio De Paola - cavaliere Raffaele Moscuzza - cavaliere Giuseppe Lombardo De Luca consiglieri assistiti dal vicecancelliere signor Antonio Longo ha emesso il seguente decreto sull'adozione dei coniugi signori Giovanni Magnano ed Emmanuela Galvano da Lentini in persona del signor Alfio Magnano San Lio figlio di Gaetano, domiciliato in Lentini.

Visto l'atto di adozione fatto il giorno trenta giugno ultimo decorso, registrato al n. 2607;

Visti i documenti presentati; — Viste le informazioni assunte; — Inteso il Pubblico Ministero; — Intesa la relazione del consigliere signor cavaliere Lombardo De Luca; — Visti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile,

Decreta: Si fa luogo all'adozione dei coniugi signori Giovanni Magnano ed Emmanuela Galvano in persona di Alfio Magnano San Lio di Gaetano, domiciliato in Lentini.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala comunale di Lentini ed in quella della pretura di detto mandamento, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Catania ed in quella di questa Corte di appello. — Pubblicato sarà inoltre nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno. — Così deciso in camera di consiglio,

Oggi li quattordici agosto milleottocentosettantacinque.

Il primo presidente C. Longo. - Il vicecancelliere A. Longo.

N. 3128 della quitanza. — Specifica: Carta lire 1 20, diritto lire 6, registro e repertorio lire 2 60. Totale lire 9 80. Di Lorenzo.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Alfio Canizzaro. — Di Lorenzo.

Oggi in Catania li ventuno settembre milleottocentosettantacinque.

5082 A. Di Lorenzo vicecanc.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Settembre 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 28,457,137 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,923,700 96	L. 31,069,053 59	„ 31,069,053 59
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 5,145,352 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,965,792 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 14,296,628 94
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,032 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,276,966 37	
Crediti				„ 16,629,380 21
Sofferenze				„ 111,468 54
Depositi				„ 24,170,467 „
Partite varie				„ 6,014,966 45
			Totale	L. 123,714,894 94
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,193,948 02
			Totale generale	L. 124,908,842 96

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 56,103,941 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 185,949 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,472,314 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,170,467 „
Partite varie	„ 5,618,010 90
Totale	L. 122,067,943 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,840,899 64
Totale generale	L. 124,908,842 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,909,959 „
Bronzo	„ 384 „
Biglietti consorziali	„ 6,499,881 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione e Bronzo	„ 9,046,913 41
Totale	L. 28,457,137 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,267	3,363,350 00	0 50	2,090,176	1,045,088 00
100	72,612	7,261,200 00	1	1,083,564	1,088,564 00
200	45,437	9,087,400 00	2	746,957	1,492,114 00
500	35,269	17,634,500 00	5	238,767	1,193,835 00
1000	9,988	9,988,000 00	10	164,227	1,642,270 00
			20	115,381	2,307,620 00
	Totale L.	47,334,450 00		Totale L.	8,769,491 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 56,103,941 00 è di uno a 2 3/5

Il rapporto fra la riserva L. 19,410,224 00 { la circolazione L. 56,103,941 00 e gli altri debiti a vista L. 185,949 00 } . . . . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 1180 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

5093

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5094

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1875.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 7,028,285 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,290,002 14	6,290,002 14	» 6,290,002 14
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 6,261,849 41
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,424,118 07	» 1,424,118 07
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 6,326,693 81
Sofferenze				» 17,528 76
Depositi				» 16,170,232 »
Partite varie				» 281,973 80
			Totale	L. 43,800,683 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 205,961 45
			Totale generale	L. 44,006,644 79

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 160,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,997,390 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 931,258 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,170,232 »
Partite varie	» 1,127,624 17
Totale	L. 43,386,504 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 620,140 53
Totale generale	L. 44,006,644 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo	» 2,505 35
Biglietti consorziali	» 1,221,187 »
Riserva	L. 6,223,692 35
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 804,593 »
Totale	L. 7,028,285 35

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	34,688	L. 1,734,400 »
da » 100	33,445	» 3,344,500 »
da » 200	13,679	» 2,735,800 »
da » 500	9,596	» 4,798,000 »
da » 1000	13	» 13,000 »
	Somma	L. 12,625,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	88,192	L. 1,763,840 »
	Totale	L. 14,389,540 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 14,389,540 00 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 6,223,692 35 { la circolazione L. 14,389,540 00 / e gli altri debiti a vista L » } L. 14,389,540 00 è di uno a 2 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 650 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 00

AVVISO D'INCANTO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'emin.º sig. cardinale Annibale Capaldi, Lorenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci, Francesco ad altri Ricci,

Nella udienza del giorno nove novembre 1875, innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manselli, Pietro, Paolina ed altri Manselli e Lorenzo Manselli nei nomi, ecc.: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto fu desunto dalla giudiziale perizia redatta dallo ingegnere signor Adolfo Rossi nella somma di L. 87,180.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Casamento posto in Roma in via del Corso, nn. 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantina, cortile con acqua vergine di circa una quarta e di tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato nella mappa censuaria Rione III col num. 665, confinante colla via del Corso, colla casa Jannetti e beni Odescalchi, gravato di un annuo canone di lire 645 in favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale in lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile determinata per l'anno 1874 per gli effetti delle imposte a lire 4950 — Lire 87,180.

Paolo Bonomi usciere presso il
4993 tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Con atto privato in data 15 settembre scorso, ed esibito alla cancelleria del tribunale di commercio il 30 detto mese, il signor cavaliere Carlo D'Ambrosio di Napoli ha ceduto al signor Bernardino Clericy di Roma i diritti tutti e ragioni sociali da esso già acquistati dagli eredi della fu Pia Gualdi in D'Ambrosio nella Banca di sovvenzione che esercitasi con sede in Roma, via del Leone, num. 13, sotto la ragione sociale Ditta Cuniberti e Cª.

Si pubblica tutto ciò dal sottoscritto a senso di legge e nell'interesse del cessionario signor Bernardino Clericy.

Roma, li 4 ottobre 1875.

5145 Dott. Enrico Capo notaro.

AVVISO.

Si rende noto che con ricorso 16 settembre 1875 il sig. Antonio Armaroli fu Gaetano di Urbino ha chiesto alla R. Corte d'appello di Ancona (sezione d'accusa), ed a senso dell'art. 834 del Codice di procedura penale, la riabilitazione per la interdizione dai pubblici uffizi cui fu condannato con sentenza 24 settembre 1867 del R. tribunale di 3ª istanza di Venezia. 5088

SUNTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere ho notificato in questo giorno ad istanza del conte Alberto De Paulsen al sig. marchese Angelo Gavotti, dimorante in Parigi, un precetto di pagamento per lire 41,834 57 in base a due sentenze, la prima del 2º mandamento di Roma dei 16 ottobre 1874 per lire 564 37 oltre agl'interessi legali dal dì 6 giugno 1874 e le spese di lite ascendenti a lire 221 45, e la seconda della 5ª sezione del tribunale civile di Roma per lire 37,625 oltre gl'interessi 6 per 0/0 dal dì 1º aprile 1874 a carico del medesimo, con comminatoria di pignoramento sui mobili in caso di non effettuato pagamento entro giorni cinque; qual notifica al medesimo sig. Angelo Gavotti ho effettuato senza pregiudizio dell'appello ad interporsi dal sig. De Paulsen contro la seconda delle suddette sentenze e mediante affissione di una copia alla porta esterna del tribunale suddetto e consegna di altra copia al sig. procuratore del Re.

Questo dì 30 settembre 1875.

L'usciere del tribunale civile e correzionale di Roma

5142 Garbarino Michele.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1451)

per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

A PREZZO RIDOTTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 ottobre 1875, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Rionero in Volture, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2 Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, num. 5894, e della circolare 13 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
18	1248	Nel comune di Barile — Provenienza dalla Cattedrale di Venosa — Masseria con due fabbricati e fontana, contrada Cigliano .	199,11,76	484,00	50000 »	5000 »	2500 »	100 »	23 ottobre 1873 Avviso n. 1051

5001 Potenza, addì 10 settembre 1875.

L'Intendente: L. MAZARI.

[illegible]TENDENZA DI FINANZA DI ASCOLI-PICENO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, un'offerta di lire novantamila (90,000) in seguito a deserzione degli incanti tenutisi in questo uffizio d'Intendenza il giorno 25 corrente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni a-[illegible]ti dei due circondari di questa provincia pel quinquennio 1876-1880, si [illegible]e pubblicamente noto quanto segue:

[illegible]appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

[illegible]anone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni infraindicati è [illegible]vantamila (L. 90,000).

1. L'[illegible]anti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Inten-[illegible]

2. Il ca[illegible]di stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato [illegible] n R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 [illegible]del giorno 14 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire settemilacinquecento (7500).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso la sottoprefettura di Fermo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 ottobre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle città capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Ascoli-Piceno, 29 settembre 1875.

ELENCO DEI COMUNI DA APPALTARSI.

Circondario di Ascoli-Piceno.

Acquasanta - Acquaviva-Picena - Amandola - Appignano - Arquata del Tronto - Carassai - Castel di Lama - Castignano - Castorano - Colli del Tronto - Comunanza - Folignano - Force - Maltignano - Monsampolo del Tronto - Montalto-Marche - Montedinove - Montefortino - Montegallo - Montemonaco - Monteprandone - Offida - Palmiano - Rocca-Fluvione - Rotella - S. Benedetto del Tronto - Spinetoli - Venarotta.

Circondario di Fermo.

Altidona - Belmonte-Piceno - Campofilone - Cossignano - Cupramarittima - Falerone - Francavilla d'Ete - Grottamare - Grottazzolina - Lapedona - Magliano di Tenna - Massa Fermana - Massignano - Montappone - Montefalcone Appennino - Montefiore dell'Aso - Montegiberto - Montegiorgio - Montegranaro - Monteleone di Fermo - Montelparo - Monterinaldo - Monterubbiano - Monsampietrangeli - Montesampietromorico - Montevidon Combatte - Montevidon Corrado - Montottone - Monturano - Ortezzano - Pedaso - Petritoli - Ponzano di Fermo - Porto S. Giorgio - Rapagnano - Ripatransone - S. Vittoria in Matenano - S. Elpidio a Mare - Servigliano - Torre di Palme - Torre S. Patrizio.

5059 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo

Secondo avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e sarà diviso in 18 lotti descritti appiedi del presente avviso, dove pure è indicato il canone annuo complessivo per ciascun lotto, in base al quale si procederà agli incanti.

2° Gli incanti avranno luogo in questa Intendenza, e vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 3852, aprendosi l'asta alle ore 11 antimerid. del giorno 18 dell'imminente ottobre.

3° Chiunque intenda concorrere agl'incanti dovrà provare di avere, a garanzia della sua offerta, depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo attribuito al lotto pel quale vorrà fare partito, cioè la somma per tal titolo indicata qui sotto di contro a ciascun lotto.

4° L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

5° Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

6° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 novembre suddetto, alle ore 11 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

7° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

8° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

9° Staranno a carico degli aggiudicatari, in proporzione dei canoni delle rispettive aggiudicazioni definitive, oltre le spese di cui all'art. 29 dei capitoli d'onere, quelle per la stampa ed inserzioni nelle gazzette ufficiali dell'avviso pubblicato addì 7 settembre spirante.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto; nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotti compresi nell' appalto.

Numeri dei lotti	COMUNI componenti i lotti	Canone complessivo attribuito a ciascun lotto	Dodicesimo (in cifra tonda) del canone annuo da depositarsi a garanzia delle offerte
1	Carovigno Ceglie Messapica San Vito dei Normanni	24,700 »	2059 »
2	Erchie Oria Torre Santa Susanna	11,100 »	925 »
3	San Donaci Veglie	7,400 »	617 »
4	Salve Presicce Acquarica (Capo) Alessano Corsano Tiggiano Gagliano del Capo Castrignano id. Morciano Patu	11,600 »	967 »
5	Specchia (Preti) Tricase Miggiano Montesano Salentino	7,650 »	638 »
6	Galatone Aradeo Neviano Seclì	11,500 »	959 »
7	Giuggianello Poggiardo Ortelle Spongano Surano Diso Andrano Nociglia Minervino (Lecce)	15,600 »	1300 »
8	Ugento Taurisano Alliste	5,850 »	488 »
9	Otranto Uggiano la Chiesa Palmariggi Giurdignano	6,100 »	509 »
10	Galatina Sternatia Zollino	16,300 »	1359 »
11	Calimera Caprarica (Lecce) Vernole Castrifrancone Melendugno Martignano	10,750 »	896 »
12	Arnesano Leverano	4,100 »	342 »
13	Trepuzzi	4,900 »	409 »
14	Avetrana Maruggio	1,600 »	134 »
15	Martano Carpignano Salentino Cannole Bagnolo del Salento	7,000 »	584 »
16	Monteparano Fragagnano San Marzano di S. Giuseppe Roccaforzata	3,400 »	284 »
17	San Giorgio sotto Taranto Montejasi Carosini Faggiano	4,600 »	384 »
18	Pulsano Leporano Lizzano	4,300 »	359 »

Dall'Intendenza di finanza di Lecce, addì 30 settembre 1875.

5081 *L'Intendente*: BELFORTI.

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato in tempo utile offerto il ribasso di ventesimo all'appalto della pubblica illuminazione notturna, si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno corrente seguirà ad estinzione di candele il secondo incanto in base all'annuo prezzo di lire 7685 50 a cui fu ridotto in seguito all'offerto ribasso di ventesimo quello del primo deliberamento. L'appalto avrà la durata di anni due dal gennaro 1876 al 31 dicembre 1877 sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Termini Imerese, il 1° ottobre 1875.

5138 *Il Sindaco*: F. COSENZ.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 24 volgente mese per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Oristano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire quarantamila (L. 40,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 del venturo mese di ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremilatrecentotrentatrè e centesimi trentatrè (L. 3333 33).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Oristano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 del successivo mese di novembre, alle dodici merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 del detto mese di novembre, alle ore 12 merid., col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, nei comuni vicinori e nelle principali città del Regno, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Cagliari, 25 settembre 1875.

L'Intendente: LENCHANTIN.

5112

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio alle stazioni dei carabinieri Reali.

Nel dì 16 del mese di ottobre 1875, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale nel palazzo di prefettura di Bari, innanzi al signor Prefetto presidente della Deputazione istessa, o di chi per lui, si procederà a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio occorrenti alle stazioni dei carabinieri Reali della provincia, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, non essendo stata approvata l'aggiudicazione del dì 10 agosto 1875.

La somma su cui si aprirà l'asta sarà di annue lire 65 per ogni fornitura completa effettivamente usata dai carabinieri, salvo il ribasso che sarà per ottenersi nella gara.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento per ciascuna volta.

L'appalto avrà la durata di anni nove continui da cominciare al 1° gennaio 1876 e da terminare al 31 dicembre 1884.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti esibire alla segreteria provinciale un certificato del sindaco del comune ove sono domiciliati, vistato dal prefetto della provincia, con cui si attesti la loro moralità, solvibilità ed attitudine ad assumere l'appalto in parola.

Dovrà altresì ogni concorrente eseguire il deposito di lire 6000 in moneta effettiva per garentia degl'incanti. L'aggiudicatario dovrà poi depositare una cauzione di lire 1000 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per garentia degli obblighi derivanti dal contratto di appalto.

Il termine utile per produrre le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà col quindicesimo giorno da quello dell'aggiudicazione istessa.

Le spese relative agli incanti, alla stipulazione del contratto, alla copia esecutiva del medesimo, quelle di tasse, registro, stampe, inserzione ed affissione dei manifesti e del capitolato e tutte le altre che potessero occorrere saranno a carico dell'aggiudicatario.

Tutte le altre condizioni che serviranno di base all'appalto di cui trattasi sono visibili nel relativo capitolato a stampa depositato nella segreteria provinciale di Bari, ove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Bari, 1° ottobre 1875.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*
LAMPONI.

Il Segretario Capo
MOSSA.

5103

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSIN

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico, che nel giorno di sabato 9 dell'entrante ottobre, a ore 11 a. m., in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'ill.mo gnor prefetto, o chi per esso, con l'intervento dei signori sindaci di Racc e S. Piero Patti, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada intercomunale obbligatoria S. Piero Patti a Raccuja, divisa in due tronchi, uno da S. Piero Patt Fondachello della lunghezza di metri 11,725 50, e l'altro da Fondachell Raccuja, della lunghezza di metri 4538 50; entrambi i tronchi per la co plessiva somma di lire 347,623 88, cioè: il primo tronco per lire 241,450 99 cui lire 205,469 42 soggette a ribasso, in quanto a lire 63,270 79 per lavor corpo, e lire 142,198 63 per lavori a misura, non che lire 35,981 57 per le dennità di espropriazioni, spese di sorveglianza ed imprevedute, a dispo zione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Ed il secondo tronco per lire 106,172 89 di cui lire 80,668 87 soggette a basso, cioè: lire 23,066 62 per lavori a corpo, e lire 57,602 25 per lavori misura, oltre lire 25,504 02 per indennità di espropriazioni, spese di sorv glianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non sogge a ribasso.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergi osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità ge rale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolo di appalto, co pilato dai suddetti signori sindaci, datato 8 aprile 1875, ed in base alle mo fiche dell'offerta in data 24 agosto 1875 del signor Luigi Marinaro, debit mente approvati dalla prefettura e dalla Deputazione provinciale.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in dimin zione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di l una per mille.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni da stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna, ai sensi dell'a ticolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, che dovranno e sere compiutamente ultimati nel periodo di anni due e mese uno, decorren dal dì del verbale di consegna come sopra.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della m desima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei me spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della pr vincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel qua sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od al eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso quest'ufficio la somma di lire 10,000 in valuta lega come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatar prestare una cauzione definitiva di lire 18,000, la quale non sarà altrimen accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Sta al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio del detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termi di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sa nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesim il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di re gistro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo del berato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fi sato a giorni cinque da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle o 12 m. del dì 14 stesso ottobre.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto son visibili nell'ufficio di prefettura, Div. 2ª, sezione 3ª.

Messina, li 30 settembre 1875.

Il Segretario: F. VISMARA.

5104

MUNICIPIO DI UDINE

N. 8545.

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso a stampa 10 settembr corrente n. 7930, per il quinquennale appalto della esazione del dazio consum del comune di Udine, decorribilmente dal 1° gennaro 1876, rimase l'appalto stess deliberato per l'annuo canone di italiane lire 583,800 (cinquecentottantatremil ed ottocento lire).

Si ricorda pertanto che il termine utile (fatali) per produrre una offerta d almeno un ventesimo superiore all'anzidetta delibera scade alle ore 12 meri diane del giorno 9 (nove) ottobre p. v., giusta l'art. XI di detto avviso.

Dette offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dal deposito pre scritto all'art. VI dell'avviso medesimo.

Dal Municipio di Udine, li 30 settembre 1875.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato: A. LOVARIA.

5089

(2ª *pubblicazione*)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno venti agosto, in Fiumedinisi.

Ad istanza dei fratelli signori Colonna de Gregorio duca di Cesarò e marchese di Fiumedinisi Calogero Gabriele, e duca di Reitano Francesco, proprietari, domiciliati il primo in Roma, e l'altro in Palermo.

Io infrascritto usciere presso il pretore del mandamento Alì, ove sono domiciliato, ho citato i signori, cioè: 1. Puglisi Luciano di Francesco - 2. De Luca maestro Pietro di Raimondo - 3. De Luca Gaetano fu Giuseppe - 4. e Puglisi Lo Moto Mario fu Gaetano, proprietari domiciliati in Fiumedinisi, non che ho citato per pubblici proclami in esito ed in virtù di autorizzazione data dal tribunale civile di Messina con deliberazione resa sotto il giorno sei agosto 1875, con marca di registrazione annullata, 5. Gregorio Stefano fu Domenico - 6. Gregorio Carmelo fu Domenico - 7. Puglisi Mario fu Carmelo - 8. Puglisi Francesco fu Carmelo - 9. Fiumara Giovanni fu Francesco - 10. Fleri Antonino di Filippo - 11. Gugliotta Sebastiano fu Domenico - 12. Fleri Filippo fu Domenico - 13. Bonarrigo Francesco fu Domenico - 14. Fleri Filippo fu Domenico - 15. Calabrò Antonino fu Carmelo - 16. Cascio Francesco fu Luigi - 17. Fleri Giuseppe di Filippo - 18. Fleri Filippo fu Domenico - 19. Fleri Giuseppe di Filippo - 20. Di Ciuccio Tuzzinello Carmelo fu Mario - 21. Nuccia Peri Antonio fu Giuseppe - 22. Gugliotta Filippo fu Domenico - 23. Parisi Andrea fu Giuseppe - 24. Fleri Filippo fu Domenico - 25. Calabrò Francesco fu Pietro - 26. Fleri Antonino di Filippo - 27. Di Ciuccio Tuzzinello Antonino fu Nunzio - 28. Maisano Andrea di Carmelo - 29. Di Ciuccio Caruddo Salvatore fu Antonino - 30. Marino Antonio fu Pietro - 31. Puglisi Panisano Pietro fu Domenico - 32. Puglisi Barbera sacerdote Antonino - 33. Calabrò Antonino fu Carmelo - 34. Calabrò sacerdote Gregorio di Antonino - 35. Di Ciuccio Tuzzinello Carmelo fu Giovanni - 36. Di Ciuccio Tuzzinello Domenica fu Giovanni - 37. Andronico Carmelo fu Andrea - 38. L'Abbate Andrea fu Antonino - 39. Di Ciuccio Giuseppa fu Nunzio - 40. Rasconà Antonino - 41. Interdonato Filippo di Nunzio - 42. Interdonato Antonio di Nunzio - 43. De Francesco Antonio fu Francesco - 44. Ungaro Salvatore fu Gaetano - 45. Parisi Angelo fu Mario - 46. Rasconà Domenico fu Placido - 47. Calabrò Antonino fu Gregorio - 48. Parisi Pasquale fu Pietro, tutti nelle qualità, nomi ed interessi che li riguardano, propietari domiciliati in Fiumedinisi, a comparire in giorni dodici innanti all'udienza del tribunale civile di Messina, sito nella strada corso Cavour, per sentir far dritto alle seguenti domande:

Detengono essi convenuti per fatta indebita occupazione alcuni terreni e terre posti nel territorio di Fiumedinisi, che altra volta facean parte dello ex-feudo di Fiumedinisi appartenente alla famiglia Colonna, che per le varie successioni pervenne presso il fu Duca di Cesarò Calogero Gabriele Colonna Requisenz, a danno di cui fin dal 1824 venne cominciato, e poi finito un giudizio di espropria di vari beni, fra cui il detto ex-feudo di Fiumedinisi, quale venne assegnato nella maggior parte ai creditori concorrenti e capienti, come dalla perizia data dall'architetto Giovanni Papa nel 1847. I terreni e terre, come si è detto, occupati dai sopradetti individui si detengono quelli nella contrada Zagorda dai convenuti descritti dal num. 1 al num. 13; quelli nella contrada Minichillotto dai convenuti descritti dal numero 14 al numero 17; le terre in contrada Cicerata dai convenuti dal num. 18 al num. 21; quelle nella contrada Pulcheria dai convenuti dal numero 22 al numero 25; e le terre nella contrada Intera da tutti gli altri convenuti seguenti al detto numero 25.

Nella pendenza di essa espropria il comune di Fiumedinisi spiegò domanda per scioglimento di dritti promiscui, che dicea esercitavansi da quei singoli sul predetto ex-feudo, e la Gran Corte dei Conti dell'epoca con decisione del 22 agosto 1832, dichiarando quali si erano i dritti esercitati, nominò il perito Giacomo Galluzzo per darne la valutazione, e il corrispettivo capitale sulla ragionata del 5 per cento; non che assegnare al detto comune tante terre, per quanto ascendeva il capitale anzidetto, ciò che esegui. Però ordinatasi dalla prelodata Gran Corte dei Conti la rivisione della cennata perizia, fu scelto un nuovo perito, tal Giovanni Barbaraci, da cui fu data la sua perizia, avendo assegnato al Comune e singoli oltre le tenute date dal Galluzzo, nominate Ramella, Bonaventura, Pino, Cipollazzo, Catalamita, Cristoparo, Paololeo, Sparacozza, Puzzo di Carlo, Sciddazzo, Piraipara e Scala, le seguenti altre in continuazione, cioè, Cufù, Ilo, Licito, Iutilleri, Spartusò, Inferna, Talermi, Chiappa di Chiavi, Nociara, Lanzo, Rizzo, Novia e Braguso. In conseguenza di tal distacco tutta la rimanente proprietà dell'ex-feudo, non escluse le terre seminatoriali, rimasero pel Duca di Cesarò, quantunque non potè andare al materiale possesso, perchè tutto espropriato, e perchè nominato ad essi beni un amministratore giudiziario.

Dopo la lite per lo scioglimento dei dritti promiscui, i singoli di Fiumedinisi non tralasciarono di usare, per abusi commessi, degli stessi dritti e con ostinatezza anche il dritto di pascolo nelle terre dette Zafare, rimaste per esecuzione delle sentenze di promiscuità in pro del Duca di Cesarò, giusta la perizia Barbaraci del 1836 ed espropriate ed assegnate ai creditori a termine dell'altra dell'architetto Papa del 1847; sicchè sciolta la promiscuità suddetta, esercitarono tali usi a pregiudizio tanto dell'ex barone, debitore espropriato, quanto degli assegnatari. Diffatti, ostacolati costoro dal Comune di poter andare al possesso delle Zafare, impegnossi lite a tal riguardo, ed il Comune ne ebbe la peggio, restando succombente; perlocchè essi convenuti quali indebiti occupatori e detentori delle terre sopraddette debbono sgombrare dalle medesime con rilasciarle in pro degli attori, e restituire i frutti percetti dalla indebita occupazione, anco fatta dai loro autori e danti causa, che conta un'epoca infra il trentennio. E giacchè oggi non potranno corrispondere i frutti in natura, son tenuti sempre a pagare l'equivalente in danaro previa perizia che il tribunale debba ordinare per la liquidazione suddetta.

In conseguenza di che, e ritenuto, che le terre di sopra dai convenuti occupate spettano agli istanti, quali eredi col beneficio dell'inventario del sunnominato Duca di Cesarò, e per i loro titoli di acquisti fatti dai creditori assegnatarii nella succennata espropria, con tutti altri dritti, crediti, pretese e ragioni.

Ritenuta ogni altra circostanza di fatto, e le relative disposizioni di legge, gli istanti suddetti con ogni loro rappresentanza come sopra, ed anco della fu Duchessa di Cesarò assegnataria al par degli altri creditori concorrenti, e capienti, domandano e conchiudono, che il sullodato tribunale civile di Messina, ritenendo, e dichiarando l'anzidetto, semprecchè occorra il bisogno, sia compiacente condannare i convenuti tutti a sgombrare nel termine di giorni dieci dalla intima della sentenza da emettersi, dalle porzioni dei terreni e terre da essi occupate e detenute, e rilasciare la rispettiva parte occupata in favore dei chiedenti suddetti sopra meglio specificata, ed ogni altra senza distinzione abusivamente usurpata, per come è stato detto, per cui darà fuori le predette dichiaratorie e condanne.

In caso di renitenza di tutti o di parte dei detti convenuti in adempimento alle pronunziande condanne per lo sgombro e rilascio delle ripetute terre e terreni, facoltare gli istanti anzidetti a farli espellere per ministero di usciere a loro spese. Si degnerà altresì il detto tribunale condannare i medesimi convenuti, per la parte che rispettivamente li riguarda, alla restituzione dei frutti e prodotti percepiti e percepiendi dalle accennate terre e terreni dal dì della indebita occupazione, avvenuta infra un trentennio, fino al rilascio e per essi al pagamento della somma da fissarsi da un perito, che il prelodato tribunale nominerà; a qual fine deputerà un giudice del collegio, dinanti cui prestare il detto perito il legale giuramento, e ciò cogli interessi legali come per legge.

Emetterà al bisogno ogni e qualunque mezzo di istruzione.

Reclamano in fine le spese solidalmente del giudizio colle competenze degli avvocati e procurator legale, e i danni ed interessi.

Fan salvo ogni altro loro dritto, azioni, crediti e ragioni, e di agire anco contro tutt'altre persone, che potranno svilupparsi tenute a quanto sopra si è domandato, ed anco per ogni loro dritto e pretese contro l'amministratore giudiziario D. Giuseppe Verardo, se per negligenza o per altro potesse mai per avventura risultare alcuna responsabilità di lui nel modo più esteso nella tenuta amministrazione. I documenti saranno offerti per la cancelleria come per legge. Chiedesi che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appello e senza cauzione.

Finalmente dichiarano i signori Colonna, che per li stessi procederà il procurator legale presso i collegi giudiziari di Messina signor Ferdinando Coglitore, che all'uopo costituiscono, e che il mandato a rappresentarli sarà depositato in cancelleria nel termine e come di legge.

Copia del presente atto da me firmata ho lasciato agli attori signori Colonna, da servir loro per l'inserzione da farsi della presente nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

4661 ANDREA FLERES usciere.

AVVISO. 5069

per trasferimento di rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Messina con deliberazione del dì 10 maggio 1875 ordinò che le numero nove rendite sul detto Gran Libro, nella complessiva somma di lire 1190 risultanti dai certificati colla qui appresso distinta, cioè:

1º Certificato di n. 10477/356987, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Gaetana, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice domiciliata in Messina, datato in Palermo il 7 luglio 1862, di annue lire . . 110

2º Simile di n. 21931/368441, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Gaetana, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

3º Simile di n. 21929/368439, intestato in pro dei signori Gatto Venuti, Giulia, Elisabetta, Marianna, Placido, Maria Concetta, Giuseppe e Maria fu Francesco, minori, rappresentati da Cicala vedova Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

4º Simile di n. 21930/368440, intestato in pro di Gatto Giulia, Elisabetta, Placido, Giuseppe, Maria Concetta, Marianna e Maria fu Francesco, rappresentati da Cicala Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

5º Simile di n. 21932/368442, intestato in pro dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

6º Simile di n. 10474/356984, intestato a favore dei signori Gatto Giulia, Elisabetta, Placido, Giuseppe, Maria Concetta, Marianna e Maria fu Francesco, rappresentati da Cicala Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 40

7º Simile di n. 10475/356985, intestato a favore dei signori Gatto Venuti, Giulia, Elisabetta, Marianna, Placido, Maria Concetta, Giuseppe, Maria fu Francesco, minori, rappresentati da Cicala vedova Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 30

8º Simile di n. 10476/356986, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 140

9º Altro simile di n. 60110/243050, intestato a favore di Gatto Venuti Francesco fu Placido, domiciliato in Messina, datato in Napoli li 31 dicembre 1862, di annue lire . . . 850

Sommano lire . . . 1190

Siano trasferiti ed intestati mercè analoghi certificati come appresso, cioè

Lire 880 in pro della signora Giuseppa Cicala fu Giuseppe, vedova di Francesco Gatto Venuti, domiciliata in Messina, mercè tre certificati, uno di lire 10, uno di lire 20 e l'altro di lire 850 che nello assieme ascendono a lire 880

Lire 145 in pro della signora Giulia Gatto fu Francesco moglie al sig. Costantino Anastasi fu Ignazio, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 45, e l'altro di lire 100, che riuniti formano . . . . L. 145

L. 1025

Lire 50 in pro della signora Elisa detta Gatto fu Francesco moglie al sig. Giuseppe Cappuccio di Antonino, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, che in uno sono . . . . L. 50

Lire 15 in pro dei minori Francesco e Carmela Alessi Gatto figli della decessa Gaetana Gatto, e del sig. Letterio Alessi, e da questi rappresentati, qual di loro legale amministratore, domiciliato in Messina . . . . L. 15

Lire 50 in pro della minore Flavia Celi Gatto figlia della fu Marianna Gatto, e del sig. Giuseppe Celi e da questi rappresentata qual di lei legale amministratore, domiciliato in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, che sommano . . . . L. 50

Lire 50 in pro della signora Maria Gatto Cicala del fu Francesco, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, sono . . . . L. 50

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.